

# FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

## COVID-19: TEST E SCREENING LA FARMACIA C'È

**S**ono sempre più numerose le Regioni che chiedono di effettuare i test sierologici rapidi attraverso le farmacie, sia per la professionalità del servizio, sia per la sua indiscussa capillarità. Riescono così ad alleviare il carico di lavoro alle altre strutture sanitarie e a tracciare il cammino del virus. Altro discorso riguarda il tampone nasofaringeo, che richiede la massima sicurezza, e l'offerta in farmacia dei vaccini antinfluenzali alle fasce di popolazione attiva (a pag. 3).



**NEWS & MEDIA**  
I VERTICI  
DI FEDERFARMA  
RICEVUTI  
AL QUIRINALE

- pag 6

**DOCUMENTI**  
XVIII RAPPORTO  
CITTADINANZATTIVA  
"ISOLATI  
MA NON SOLI"

- pag 8

**DAL TERRITORIO**  
ELEZIONI  
REGIONALI  
QUESTI I NUOVI  
REFERENTI

- pag 32





## La voce di Federfarma

L'importanza di una struttura professionale e capillare

# Covid-19: test e screening La farmacia c'è

Un nuovo termine, "contact tracing", sta diventando di moda nel lessico sanitario e sta a indicare, riferito ai test sierologici rapidi, quel tracciamento dei contatti delle persone che hanno sviluppato gli anticorpi prodotti dal sistema immunitario in risposta al virus Sars-CoV-2. È proprio quanto si sta facendo nelle farmacie dell'Emilia Romagna e con risultati molto soddisfacenti, al punto che i controlli vengono ora effettuati non soltanto sugli studenti e loro familiari, ma anche ai nonni, ampliando così la copertura. D'altra parte, chi meglio delle farmacie può eseguire sul territorio screening in modo capillare? Le esperienze già maturate con "DiaDay" e "Abbasso la pressione!" costituiscono precedenti illuminanti di quanto la professione riesca a realizzare a livello epidemiologico.

Il coinvolgimento delle farmacie nei test sierologici rapidi può consentire così di alleviare il carico di lavoro delle altre strutture sanitarie e permettere d'individuare tempestivamente e capillarmente i casi di persone positive al Coronavirus. Questo è proprio il primo passo necessario per consentire poi al Servizio sanitario regionale di far eseguire il tampone nasofaringeo di verifica, in modo da capire se l'infezione è in corso e se la persona positiva è anche infettiva. Questo screening in farmacia contribuisce pertanto al "contact tracing", e aiuta a tracciare il cammino del virus.

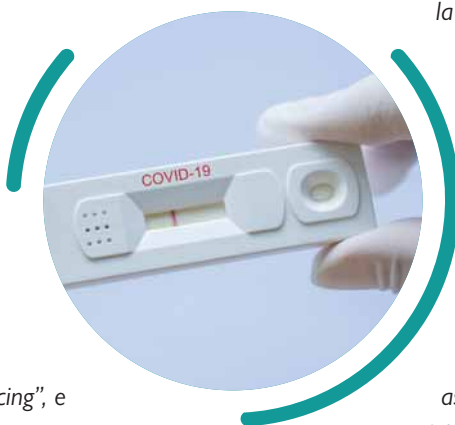
Ben altro problema è fare in farmacia il tampone rapido nasofaringeo, come peraltro auspicato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e non solo e non tanto per risolvere questioni tecnico-amministrative, in modo da poter dialogare con la piattaforma regionale di tracciamento, ma soprattutto per superare le pesanti problematiche legate alla sicurezza, che va garantita sia ai cittadini, sia ai farmacisti. Federfarma ha fin da subito offerto al Ministro la propria disponibilità ad "avviare un confronto con le autorità sanitarie per definire un protocollo che consenta di svolgere questa attività, garantendo la massima sicurezza". Solamente una volta ben definiti i dettagli operativi del protocollo

di sicurezza "le farmacie già dotate di spazi idonei a effettuare altri servizi, come la misurazione della pressione o le autoanalisi -ha precisato Cossolo- potrebbero attrezzarsi per fare i tamponi in sede, garantendo ingressi e percorsi separati".

Significativa al riguardo dei tamponi rapidi antigenici è l'esperienza dei farmacisti piemontesi, dove il cittadino che lo desidera, oltre a fare il test sierologico in farmacia come avviene in Emilia Romagna, può prenotare in farmacia il tampone rapido per il Covid-19, che sarà poi fatto da un infermiere al domicilio del cittadino. Peraltro, il diffondersi in modo così preoccupante del virus obbliga a ricercare ogni possibile soluzione, come l'allestimento di gazebo o di camper fuori dalle farmacie. E già questo testimonia come, anche da parte pubblica, venga riconosciuta l'importanza della farmacia, per la presenza di professionisti competenti e per una capillarità insostituibile.

Altro fronte caldo è quello del vaccino antinfluenzale. Sono sempre più numerose le Regioni che si attivano per garantirlo, attraverso le farmacie, alle fasce di popolazione attiva che non rientrano tra le categorie dei soggetti a rischio e ora quel che preoccupa è l'effettiva disponibilità di dosi sufficienti a far fronte alla richiesta, che il Coronavirus ha fatto lievitare. In queste settimane abbiamo assistito, da parte degli assessori alla Sanità, a un susseguirsi di promesse sulle dosi in arrivo e con numeri in continuo rialzo e, sebbene la speranza sia

l'ultima a morire, rimane tra i colleghi un senso di irritazione per i continui ritardi, ma soprattutto di frustrazione per le disillusioni imposte alla clientela. La farmacia, infatti, oltre a essere il primo presidio sanitario sul territorio è anche il primo sportello cui arrivano le proteste dei cittadini. E anche di questo i politici devono tener conto, perché il farmacista c'è sempre e comunque, senza se e senza ma, e non solo nel fornire un farmaco, un consiglio, una risposta, ma anche nel metterci la faccia.





# PROBLEMI E RISCHI DIETRO IL CALO DELLE RICETTE

Il calo delle ricette che si sta registrando in questo autunno ha un aspetto non meno grave e pericoloso dell'incremento dei casi positivi da Covid-19: mancate visite e diminuzione delle cure necessarie per pazienti con problematiche importanti non Covid. Si assiste, infatti, al fenomeno di mancati controlli medici e riduzione delle terapie farmacologiche nei pazienti cronici e nei malati più fragili, colpiti da altre patologie serie, diverse dalla Covid, sia per la paura di frequentare i luoghi di cura, sia per il loro non facile accesso durante la pandemia.

Lo testimonia il diminuito numero delle prescrizioni mediche e, conseguentemente, delle confezioni di farmaci etici spediti dalle farmacie (i volumi sono diminuiti del 4%). Anche i disagi imposti dalla distribuzione diretta ospedaliera, per esempio, limitano l'accesso alle terapie, situazione peraltro aggravata dal fatto che, con l'emergenza pandemia, si dà priorità ai malati di Covid-19, a scapito di quanti sono colpiti da altre patologie, non meno gravi e dalle cure non certo differibili.

Succede così che le terapie farmacologiche si sarebbero -secondo gli esperti- bruscamente ridotte nel 40% nei malati cronici, percentuale che salirebbe addirittura all'85% nei pa-

zienti di prima diagnosi. Dal più recente report dell'Osservatorio dell'Istituto superiore di sanità risulta poi che il 57% dei malati over 64 anni non è stato contattato dal proprio medico nell'ultimo mese.

Si va meno in ospedale, nell'ambulatorio dello specialista e del medico di medicina generale e, di conseguenza, anche in farmacia, e questi limitati accessi causano riduzione, se non addirittura interruzione, delle cure. Risulta, infatti, assai diminuito il ricorso non soltanto alle terapie croniche, ma anche a quelle legate a eventi

cardiovascolari, artrite reumatoide, fratture ossee e così via, e una prova evidente viene dalla contrazione della spesa pubblica per i farmaci di prescrizione.

Il Governo ha cercato di intervenire, vuoi rendendo accessibili alla distribuzione per conto molti farmaci prima obbligati alla diretta, vuoi consentendo la movimentazione delle ricette con il Nre, vuoi snellendo le procedure burocratiche per l'accesso a molte terapie. Primi utili tentativi, ma ora è necessario un maggiore impegno per semplificare l'accesso al farmaco soprattutto per i pazienti fragili. Insomma, l'emergenza Coronavirus non deve far passare in secondo piano problemi sanitari purtroppo non meno gravi, consolidati e devastanti. Anzi, l'esperienza di questa pandemia, oltre a garantire grandi e inattesi finanziamenti a una Sanità negli ultimi anni depauperata di risorse, bisogna diventare preziosa occasione per rimeditare sull'impegno del Servizio sanitario nell'affrontare sia la cronicità, sia la presa in carico del malato, sia l'assistenza terapeutica e -perché no? potrebbe essere la volta buona- soprattutto per favorire un migliore utilizzo della farmacia nell'assistenza territoriale.

## Cosa suggeriscono i cambiamenti in atto

Presi dall'emergenza Coronavirus, viviamo il susseguirsi delle diverse problematiche con l'ansia di doverle risolvere bene e in fretta, ma così facendo si perde forse l'occasione di meditare sui cambiamenti in corso e di trarne qualche utile indicazione per il futuro. La pandemia Coronavirus, infatti, sta lentamente modificando non soltanto il normale vivere civile, ma anche le attività industriali, i comportamenti professionali e anche le norme da tempo consolidate.

In tutta Europa, per esempio, ha imposto un'improvvisa accelerata alla digital disruption, con importanti riflessi sia sulle farmacie on line, sia sulle piattaforme di teleconsulto. È aumentato, infatti, a dismisura l'e-commerce, come pure l'abitudine dei medici di visitare i pazienti da remoto. Così come sta prendendo sempre più piede l'idea di ampliare la possibilità di garantire test e vaccinazioni utilizzando anche le farmacie.

In Germania, per esempio, il gruppo elvetico Zur Rose, la più grande farmacia on line d'Europa, ha acquistato a luglio, in piena pandemia,

### Cosa comporterà distribuire i vaccini

Tra non molto (speriamo) arriveranno i vaccini anti Covid-19 e, finalmente, potremo ritornare alla nostra bella usuale vita. Ma abbiamo un'idea di che cosa comporterà distribuire in tutto il mondo il nuovo farmaco risolutore? Ce lo dice uno studio realizzato dal Gruppo Deutsche Post DHL, in collaborazione con McKinsey & Company (lo studio completo è reperibile sul sito [www.dhl.com/pandemic.resilience](http://www.dhl.com/pandemic.resilience)). Le cifre fornite lasciano a bocca aperta: saranno oltre 10 miliardi le dosi da spedire in tutto il mondo e questa quantità comporterà fino a 200.000 spedizioni di pallet, 15 milioni circa di consegne in contenitori a temperatura controllata e l'organizzazione di ben 15.000 voli.

la piattaforma di telemedicina "TeleClinic", che in media assiste, visita e cura a distanza 30mila pazienti, ma che nel solo terzo trimestre di quest'anno ne ha visitati ben 18mila. Così ora, oltre a essere un colosso dell'e-commerce ora punta a diventare il colosso del teleconsulto. E per farlo che cosa propone? Di superare l'antica incompatibilità medico-farmacia. Anche qui, infatti, al pari dell'Italia, esiste una norma che impone una netta separazione tra attività medica e distribuzione farmaceutica.

Ma proviamo a chiederci: ha ancora senso parlare di incompatibilità medico-farmacia? Ha soprattutto ancora senso porre dei limiti all'attività in partnership tra i due professionisti se questa può aiutare il cittadino a difendersi da una pandemia? Un sasso al riguardo l'ha lanciato il presidente di Federfarma, Marco Cossolo, durante una recente trasmissione di *Porta a Porta*. "Pur di ampliare su larga scala la copertura vaccinale della popolazione attiva senza creare assembramenti -ha dichiarato Cossolo- siamo assolutamente d'accordo sulla possibilità che, in una prima fase, sia il medico a somministrare il vaccino in farmacia. L'impossibilità che il medico sia presente in farmacia per somministrare il vaccino deriva da un regio decreto del '34. Una norma evidentemente obsoleta e superabile, anche alla luce dell'emergenza sanitaria in atto".

E che cosa invece dice in Germania l'ad di Zur Rose, Walter Oberhänsli, al congresso nazionale delle farmacie tedesche che vendono per corrispondenza? Anche lui ha proposto di superare l'incompatibilità tra le due professioni. La norma di riferimento -ha ricordato il manager del gruppo elvetico- risale a 800 anni fa (l'Editto di Melfi di Federico II), ma si tratta di una disposizione che ha perso buona parte della sua attualità come appunto dimostra la legge tedesca sulla vaccinazione in farmacia. "Quello che davvero importa -ha concluso- è offrire un servizio sempre orientato ai bisogni del paziente".

Ecco il punto, che deve imporre oggi una riflessione non soltanto ai farmacisti, ma a tutta la catena del farmaco: sono i pazienti che vanno messi al centro di tutti gli interessi della Sanità, perché è alla salvaguardia della loro salute che tutto deve puntare. Bisogna allora saper cogliere i vari segnali che arrivano, come l'aumento della digitalizzazione, la richiesta improvvisa del consulto medico a distanza, l'impennata della ricetta elettronica e del Nre, l'improvvisa domanda di nuovi modi di interagire con la farmacia. Anche il continuo aumento delle Regioni che chiedono di fare i test anti-Covid in farmacia deve far pensare, indipendentemente dal fatto che questo comporta un cambio di norme antiquate e ormai obsolete.

NOVITÀ

# BIOCHETASI

## DIGESTIONE E ACIDITÀ'

### TRIPLICE AIUTO CONTRO PESANTEZZA, GONFIORE E ACIDITÀ

CON ENZIMI

BUSTINE



COMPRESSE MASTICABILI

Integratore alimentare.  
Leggere attentamente le avvertenze.

SEMPRE PRONTO AD AIUTARTI

ALFASIGMA



## News & Media

*Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato i vertici di Federfarma al Quirinale, per parlare con loro dei problemi della categoria anche alla luce dell'emergenza creata dalla pandemia Coronavirus. Un colloquio sereno e costruttivo, che è servito per delineare il ruolo strategico che la farmacia assolve come primo presidio sanitario sul territorio*

Ufficio  
Stampa

*Il ruolo chiave delle farmacie nell'emergenza coronavirus*

## FEDERFARMA RICEVUTA AL QUIRINALE

**R**ecentemente è stata pubblicata sui quotidiani e sui social una foto che rimarrà nella storia della farmacia. Ritrae il presidente di Federfarma Marco Cossolo a colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella splendida cornice delle stanze delle Quirinale. All'incontro hanno partecipato anche il segretario nazionale, Roberto Tobia, e il presidente del Sunifar, Giovanni Petrosillo. I rappresentanti delle oltre 18.000 farmacie private hanno omaggiato il presidente Mattarella con la pubblicazione realizzata per i 50 anni di attività di Federfarma, ringraziandolo "per le parole di apprezzamento e incoraggiamento pronunciate nei momenti più duri dell'emergenza sanitaria nei confronti dei farmacisti, impegnati in prima linea a tutela della salute dei cittadini".

Forti anche di questo riconoscimento, le farmacie continuano a essere sotto i riflet-

tori di stampa e televisione perché, in qualità di presidi di prossimità territoriale, possono svolgere un ruolo decisivo per quanto riguarda il tracciamento dei casi e il monitoraggio dei contagi. Un ruolo che diventa strategico in questa fase in cui la veloce ripresa dell'epidemia desta grande preoccupazione e il governo ha varato provvedimenti volti a limitare assembramenti e spostamenti, con l'obiettivo di far rallentare la diffusione del coronavirus e salvaguardare la tenuta delle strutture ospedaliere.

La funzione cruciale svolta dalle farmacie è stata sottolineata dal presidente Marco Cossolo, ospite alla trasmissione di La7 Coffee break (in onda il 20 ottobre): la battaglia contro il Sars-Cov-2 si gioca non soltanto negli ospedali, aumentando le terapie intensive, ma anche e soprattutto investendo sul territorio, per favorire le attività di prevenzione e quelle di tracciamento, al fine di isolare tem-



pestivamente le persone infette e rompere la catena del contagio. Le farmacie, ha ribadito Cossolo, sono pienamente disponibili a mettere in campo tutta la propria capacità organizzativa e professionale per collaborare con le strutture sanitarie pubbliche e le istituzioni. Ne è un chiaro esempio l'esperienza dell'Emilia Romagna, dove gli studenti e i loro familiari possono effettuare gratuitamente in farmacia -in ambiente sicuro e protetto- il test sierologico rapido per l'individuazione degli anticorpi al virus Sars-Cov-2. I risultati

di quest'iniziativa, che si protrarrà fino alla fine di giugno 2021, sono molto incoraggianti sia per l'elevato numero di farmacie aderenti, sia per la quantità di cittadini che si sono finora sottoposti al test. Il progetto attuato in Emilia Romagna può certamente essere esportato a livello nazionale, ha concluso Cossolo, perché sono tante le farmacie che si sono già attrezzate con spazi idonei ad effettuare attività simili, come per esempio le autoanalisi previste nell'ambito della Farmacia dei Servizi. (SM)

## La stampa ha parlato anche di...

**Test rapidi in farmacia.** Il ministro della Salute, Roberto Speranza, apre ai tamponi rapidi in farmacia. "Accogliamo le dichiarazioni del ministro Speranza con il consueto spirito di servizio -commenta il presidente di Federfarma nazionale Marco Cossolo- e siamo pronti fin da subito ad avviare un confronto con le autorità sanitarie per definire un protocollo che consenta di svolgere tale attività in farmacia" (*La Repubblica*, 23.10.2020).

**Non solo Covid.** Un altro tema legato all'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia, messo in rilievo dai quotidiani in questi

giorni, è l'interruzione delle terapie e delle attività diagnostiche ordinarie. "Non dobbiamo parlare solo di coronavirus, il che non vuoi dire abbassare la guardia, ma non ripetere gli errori della prima fase" ammonisce l'immunologo Alberto Mantovani, che sottolinea: "I numeri sul cancro sono drammatici. Nei mesi scorsi abbiamo perso un milione e mezzo di esami senologici e ci sono dati simili su altri tumori. Le persone hanno paura di ospedali e ambulatori e questo provoca danni enormi, mentre tutto si può fare in sicurezza" (*La Stampa*, 19.10.2020). (US.SM - 14433/592 - 27.10.20)

La rassegna stampa completa è disponibile sul sito di Federfarma

## NOVITÀ DA SCHARPER

**EUFORTYN® Colesterolo PLUS**

**NUOVO** integratore alimentare a base di **VAZGUARD®** (Bergamotto Fitosoma®), **PYCRINIL®** (Cynara cardunculus L.), **CYNARA SCOLYMUS**, **Q<sub>10</sub>** AD ALTA SOLUBILITÀ E **ZINCO**

**NON CONTIENE MONACOLINA**

